Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 55 MARTEDI 24 Febbraio 1914 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Azzano. Cessione di terreno alla fabbriceria di Azzano. — Pontebba. Piante schiantate nel bosco Pendois di Glazzat Utilizzazione e vendita (salvo ratifica). — Pontebba. Concessione piante da schianto a Vuerich Giuseppe e Palano Antonio. — Dogna. Concessione piante a Roseano Orlando e Modero Pietro. — Sauris, Concessione combustibile a vari comunisti. — Dogna. Vendita fondi comunali incolti. — Remanzacco. Gratificazione alla guardia Pontoni. — Attimis. Gratificazione al Segretario per la definizione lite beni comunali. — Socchieve. Regolamento organico. — Vallenoncello. Prestito per gli edifici scolastici. — Bertiolo. Contributo alla Croce Rossa. — Tricesimo. Concorso del comune per miglioramento zootecnico. Spesa continuativa. — Udine. Pensione e compenso alla vedova Pettoello. — S. Maria la Longa. Spese per onoranze al defunto assessore Turchetti. S. Giorgio Rinchinvelda. Sussidio alla Congregazione di Carità. — Buia. Gratificazione al sig. Colussi. — Zoppola. Regolamento organico degli impiegati e salariati. — Gonars. Contrattazione mutuo pel nuovo edificio scolastico. — Tolmezzo. Contributo per le onoranze al Battaglione Tolmezzo e per la sua iscrizione alla Croce Rossa. — Resiutta. Spese per ricevimento reduci dalla Libia. — Forni Avoltri. Contributo alla Società «Solferino e S. Martino». — Resia. Contributo alla Croce Rossa Italiana. — Rive d'Arcano. Spese per festeggiamenti ai reduci della Libia. — Dignano. Tariffa per la tassa famiglia. — Fagagna. Dazio sui bovini. — S. Quirino. Assunzione quota prestito per l'ospedale di Pordenone. — Pasian Schiavonesco. Compenso al maestro Modotti Domenico. — Castions. Mutuo di L. 69000. — Resiutta. Contributo a favore della Pro Montibus. — Ragogna. Affranco livello. — Resiutta. Vendita malghe Canin e Pianamizza. Accett. offerta l. 10000.

Rinvii

Varmo. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Ricorso per spedalità Cella Pietro.

Decisioni varie.

Cordenons. Tassa famiglia Ricorso d'Andrea Carlo. — Caneva. Tassa Esercizio Ricorso prof. Chiaradia «accoglie in parte». — S. Pietro al Natisone, Tolmezzo, S. Giorgio di Nogaro. Preventivo 1914. Autorizza la Sovrimposta.

MARANO LAGUNARE

Funebre. — 23. — Ieri seguirono i funerali della sig.ra Fiorinda Caorlotto Corso, i quali riuscirono una vera manifestazione di lutto da parte di tutto il paese.

La salma fu levata dalla propria abitazione e accompagnata alla Chiesa da un grandioso corteo, fra il quale notammo il sig. sindaco e gran parte delle autorità Municipale, ed uno stuolo immenso di persone con ghirlande e torcie.

I signori fratelli Zanetti, portarono la salma, che era circondata dalle persone più care, le quali portavano ghirlande e fiori.

In Chiesa, seguì un solenne ufficio funebre, dopo di chè il corteo s'avviò verso il Cimitero.

Prima che la salma fosse deposta nella barca, che doveva attraversare il tratto di laguna fino al cimitero, fra un religioso silenzio, il sig. Angelo Quarini pronunciò il seguente discorso, che commosse sino alle lacrime.

E' angoscioso parlare per l'ultima volta davanti la fredda salma di un defunto, specialmente se si è legati a questo d'amicizia e di parentela.

Ed è maggior dolore quando il defunto ha dedicato la sua vita alla famiglia con indefesso lavoro e continuo sacrificio della propria esistenza, come la povera morta Fiorinda Caorlotto Corso.

Ancora vegeta, robusta, negli ultimi anni riesciva a conoscenti, congiunti ed in special modo ai figli angosciati; buona, amorosa consigliera.

Povera Fiorinda! ora che dovevi raccogliere il frutto delle tue fatiche un disgraziato accidente ti hà rapito ai viventi, all'affetto di tutti quanti hanno potuto apprezzare, le tue doti; ma la tua memoria resterà indimenticabile fra i tuoi concittadini e vivrai eternamente nella mente dei tuoi.

Cipressi o cedri olezzeranno, profumeranno la tua tomba bagnata dalle lagrime votive dei tuoi figli e dei tuoi ammiratori.

Ti saluto per sempre, o amata congiunta! Ti sia lieve la terra che ricoprerà la tua salma! Pensa a noi nell'altra vita... Addio! addio!...

Seguirono nobilissime commoventi parole del genero sig. Umberto Piccotti di Palazzolo il quale ringraziò tutta la popolazione poscia il corteo si sciolse, e la salma fu accompagnata dal clero e da una grande moltitudine di gente sino all'estrema dimora.

La Estinta lascia largo compianto tra la popolazione. Non parliamo dei parenti e dei figli addoloratissimi. Ma pur troppo, a nulla valsero le sapienti, amorose cure dell'egregio dott. Bianchi.

POZZUOLO

Funebri. — Domenica seguirono nella vicina frazione di Sammardenchia i funerali del giovane Celso Lirussi, che fu sergente dei granatieri e partecipò alla campagna di Libia. Seguivano la salma i parenti dell'estinto, i commilitoni con bandiera abbrunata, gli amici con corone e ghirlande, le autorità comunali, la banda del paese, numeroso stuolo di compaesani piangenti.

Dopo le esequie solenni celebrate dal reverendo Parroco dottor Dall'Ava, la bara fu portata a braccia dai compagni d'arme dell'estinto fino al cimitero. Ivi diede l'estremo saluto al buon Celso l'assessore Candussio, a nome del comune e del paese.

Il Lirussi era giovane buono, intelligente, laborioso, ed è molto compianta la sua dolorosa, prematura fine.

SPILIMBERGO

Carovane scolastiche

Le recenti disposizioni del Ministero, e la creazione di un Comitato Nazionale di Turismo Scolastico, allo scopo di diffondere fra i giovani l'interessamento per il turismo igienico, istruttivo e ricreativo, mediante escursioni periodiche, ha svegliato anche fra noi la nobilissima gara. E nel concorde intendimento dei nostri maestri, sorse, quale vivida fiamma, la esatta percezione dei grandi vantaggi fisico-morali uscenti dal concetto ispiratore.

Ridare vigore alle giovani energie, svecchiare e togliere i pregiudizi che tanta parte hanno nel civile concorzio, ingentilire il costume, elevare l'anima dei giovani in più spirabil aere, farli capaci di accogliere dalla natura e comprendere tutte le magnifiche manifestazioni di utilità gaudio progresso, togliere insomma le piccole anime dai bassi fondi e dalle impurità della Piazza — ecco il programma al quale non può mancare l'esito più sicuro e l'appoggio dei benpensanti.

Vogliamo percorrere i colli fioriti, — lungo i comodi sentieri, fra i rivoli e le pinete, — lassù fra i pascoli alpini, lassù nell'aria purissima, fra le malghe, le mucche, i pastori, ammirando l'alta visione delle nostre Alpi Giulie, il magnifico anfiteatro che ci serra il nostro confine Orientale. Vogliamo sapere i nomi di quelle montagne, e che cosa ci stanno a fare quelle poderose giogaie, — che cosa serrano nelle loro viscere, e donde scaturiscono quei rapaci torrenti, discendenti dalle nude balze, e perchè travolgono e distruggono le fiorite pendici...

Ecco la nostra voce, il nostro sogno.

Abbiamo appreso con grande entusiasmo, che non appena il tempo ci sarà benevole, la prima comitiva scolastica affidata alle cure di un personale esperto, moverà in armi alla volta di..... questo poi è uno segreto che custodiremo gelosamente, fino al giorno di quella bellissima festa.

Un fanciullo moderno.

DIGNANO

Per una velenosa corrispondenza

Nel N.o 50 del *Corriere del Friuli* è comparsa una corrispondenza da Dignano intitolata «I frutti del Carnevale». Scrive il corrispondente di essere venuto a conoscenza del fattaccio di domenica sera 15 corr.: che noi, sei giovanotti, verso le ore due dopo mezza notte, usciti naturalmente brilli dalla festa da ballo, si recarono nella borgata «Mezzoli» e precisamente davanti alla casetta isolata poco distante dal Cimitero, abitata da povera gente. Quivi giunti, cominciarono a lanciare sul tetto grossi sassi che, rotte le tegole, penetrarono nel granaio. Svegliato, il padrone cominciò a gridare aiuto ed a rincorrere quei giovanotti; ma poi fu costretto a rincasare, perchè si sentì rispondere con sei colpi di rivoltella». E' vero che sconosciuti hanno lanciato sassi e rotte alcune tegole del coperto, ma non è vero che il padrone sia uscito di casa per rincorrerli, nè che abbia chiamato aiuto e nè che i siano uditi colpi di rivoltella: nemmeno uno!..... Si vorrebbe forse far credere Dignano un popolo di beduini!!... E forse, anche la scenata di quei giovanotti, per quanto da biasimarsi, ebbe un movente morale, che il Cappellano di Vidulis, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica appartiene la casetta bombardata, potrebbe conoscere, lui che sa perfino quali ragazzi entrano sulla festa da ballo.

Il corrispondente inveisce poi contro le autorità comunali ed in modo speciale contro il Sindaco, per aver concesse, in un comune di poco più di tremila abitanti, quattro feste da ballo e senza alcun orario, in modo che la pacifica notte è cambiata in una «selva selvaggia». Povero Dante! ti hanno portato a Dignano a trovare l'inferno!! A mezzanotte, tutte le feste di ballo si chiudono ed in tutto il comune, dopo quell'ora, regna la quiete E di ciò possono far fede i carabiniere che ogni domenica fanno le loro visite. Sono invece, per dire la verità, i suonatori, i quali, ritornando alle loro case dopo terminato il ballo, si divertono a girare le contrade, per far sentire gli armoniosi concerti dell'armonica.

E ciò non possono negare Di Marco Bernardino e Antonutti Luigi di Dignano che, nella domenica del sopra citato fattaccio, fermatisi a fare una suonata a Zuccolo Stefano loro collega abitante vicino alla canonica del cappellano di Vidulis, s'ebbero un secchio d'acqua per la schiena dalla casa del reverendo. E ben fatta! dovevano pur sapere, essi, che il suono, a quelle ore, urta i nervi alle persone nevrasteniche!..

Il corrispondente incolpa l'autorità comunale di fomentare tutti questi disordini (anche quello di bagnare i passanti?..) per aver concesse tante feste da ballo e specialmente quella di Vidulis. Ma il sindaco ha creduto bene, anzi ha dovuto concedere anche questa quarta festa perchè domandata con istanza in iscritto da diversi capi famiglia di quella frazione, i quali avranno pensato, e giustamente essere molto meglio che la loro gioventù si divertisse in casa, anzichè andare al ballo a Dignano o a Campacco che distano oltre due chilometri da Vidulis, per poi ritornare di notte, in quella oscurità con strade pericolose fatte a zig-zag, e quindi in pericolo di adere in qualche fossato e rompersi le ossa!

Per finire, sappia l'articolista, che le ragazze di questo comune sono sacrificate tutto l'anno nelle filande per guadagnare una lira o poco più, e non potendo quindi accumulare le carte da cento per fare un viaggetto ogni anno nel bel mese di settembre o ad Arta o a Roma od altrove, devono limitarsi a spendere cinque centesimi per due salti sulla fera da ballo e e niente di più.

CISERIIS

Furto. — L'altra notte, ad ora imprecisata nella cantina di certo Nicolò Franz furono rubati kg. 60 di formaggio.

Il danno subito dal derubato è di circa 100 lire.

LATISANA

Scherzando con le armi un ragazzo dodicenne ferisce gravemente il cuginetto di 3 anni

23. Questa mattina il ragazzo Facca Giovanni d'anni 12 scherzava col cugino Frattolin Ruggero di G. Batta d'anni 3. Preso un fucile e credendolo scarico, gli disse puntandoglielo contro «varda che te copo». Premette il grilletto, anche, per sua disgrazia, L'arma era carica e il colpo andava a colpire il povero Ruggero che stava distante circa due metri. Il feritore scappò gridando: *«Go copà Ruggero go copà Ruggero, me vado a negar»*. Accorse gente che sollevò il povero piccino che era prono a terra e provvisoriamente lo adagiarono su un letto. Portato all'ospedale i medici riscontrarono oltre parecchie piccole altre ferite, la lesione del polmone destro la quale fa temere per la vita del piccino. Il Facca si trova nelle nostre carceri, ma verrà quanto prima rilasciato avendo l'autorità, potuto rilevare che l'atto fu da lui compiuto incoscientemente.

Lo stato del piccolo Ruggero si mantiene ancora grave, ma si spera di sottrarlo alla morte.

Arrestato in flagrante. — Oggi certo Torbari Rodante di Pietro di anni 22 di professione vagabondo, verso le ore 11, tentava di scassinare la cassetta dell'elemosine nella Chiesa della B. V. delle Grazie. Sorpreso dal nonzolo Simonin, questi avvertiva l'arma dei R. R. C. C. che procedeva all'arresto.

S. DANIELE

Note del giorno.

22. — La *prediale*, ecco l'incubo dei grossi e dei piccoli possidenti! Essa continua ogni anno a salire e salire in modo impressionante, e chissà dove andremo a finirla.

Come ognuno sa, le imposte sui terreni e sui fabbricati sono composte dall'aliquota erariale, dalla provinciale e dalla comunale. Le due aliquote in continuo aumento sono la provinciale e la comunale, onde far fronte agli impellenti bisogni dei rispettivi bilanci della provincia e dei singoli comuni del Friuli.

Tralasciando gli anni anteriori, facciamo un confronto tra il crescendo delle imposte terreni e fabbricati, solo dall'anno 1913 al 1914, nel mandamento di S. Daniele.

E per i **terreni** troviamo l'aliquota totale Fagagna da 0.81 portata a 0.89 per lira censuaria; S. Daniele da 0.89 a 0.96; Colloredo M. da 0.88 a 0.97; Moruzzo da 0.84 a 0.98; Rive d'Arcano da 0.94 a 0.99; Dignano da 0.985 a 0.995; Maiano, la stessa, 1.01; Coseano, invariate, 1.02; S. Odorico da 1.09 a 1.16; S. Vito Fagagna da 1.17 a 1.18; infine Ragogna da 1.20 a 1.32 *sempre per lira di reddito*.

Per i **fabbricati** abbiamo invece l'aliquota totale di Fagagna portato da 0.50 a 0.54; Moruzzo da 0.52 a 0.60; Colloredo M. da 0.54 a 0.59; S. Daniele da 0.54 a 0.59; Rive d'Arcano da 0.58 a 0.60; Dignano invariata 0.60; Maiano invariata 0.61; Coseano pure invariata 0.62; S. Odorico da 0.66 a 0.70; S. Vito di Fagagna da 0.70 a 0.71, e infine Ragogna viene portata a 0.80 per lira di reddito!

In conclusione, nel mandamento, il comune meno gravato è Fagagna; quello ove le prediali sono più forti è Ragogna.

Del resto le aliquote totali sopra accennate sono rose e fiori in confronto di quelle di comuni di altri mandamenti (p. es. Forgaria, Tramonti, Clauzetto, ecc) magra consolazione, però, questa — diranno i contribuenti, ma.... — mai comune mezzo gaudio, aggiungo io.

Agron

Scuola femminile e sussidio

La scuola professionale femminile di qui ha avuto dal Ministero di Industria Agricoltura e Commercio un sussidio di L. 200 a titolo d'incoraggiamento per il buon profitto che ne ottengono nei propri lavori le ragazze che la frequentano. Il riconoscimento da parte del Ministero fatto con tale sussidio giustifica il buon andamento della scuola alla quale è preposto il rev.mo arciprete don Francesco Grillo e pei lavori femminili tre suore; presidente è il signor Pietro Pellarini.

Girovaghi. — Da qualche tempo, si può dire giornalmente, c'è un'invasione di accattoni, strilloni e suonatori ambulanti i quali disturbano i cittadini oltrechè negli esercizi pubblici e nelle piazze anche alle porte delle case. Per i suonatori ambulanti si spera che al cadere del carnevale si dileghino, per tutti gli altri invochiamo una maggior sorveglianza.

PALMANOVA

Sponsali. — 23. Sabato scorso il signor Giuseppe Salsa maresciallo del 12.o Saluzzo, impalmò la signorina Anna Marcuzzi. Gli sposi partiranno per un lungo viaggio di nozze.

Auguri.

Teatralia. — 23. Alcuni studenti Udinesi trattennero allegramente ieri sera il nostro pubblico e furono applauditissimi in ogni loro produzione. Il programma era variato: canto, musica, esercizi ginnastici ed atletici. L'incasso sarà devolto in beneficenza.

FORNI DI SOPRA

Solenni festeggiamenti ai reduci Si consegnano le medaglie a 13 valorosi

Nonostante il tempo pessimo, ieri, davanti a numeroso pubblico, seguì nella piazza del municipio, la consegna delle medaglie per la campagna libica, a sedici reduci.

Erano presenti tutte le autorità comunali. Il servizio d'onore è stato disimpegnato, con la consueta scrupolosità dal Corpo dei volontari pompieri comandati dal loro capitano sig. Pavoni, e la festa è stata rallegrata dal concorso del corpo bandistico locale egregiamente diretto dal sig. Ermenegildo Pavoni.

Facevano scorta d'onore i reduci Garibaldini e quelli delle campagne dell'Eritrea.

L'assessore comunale sig. Nicolò Cella, lesse il seguente applaudito discorso:

Cittadini,

Oggi mi è riaffidato l'incarico di presentarvi questi giovani, figli del nostro popolo forte, ai quali l'Ill.mo Sig. Sindaco, qui presente, consegnerà, d'ordine di S. E. il Ministro della Guerra le medaglie per la campagna libica.

Questa cerimonia modesta e ad, un tempo solenne, s'è voluta rendere pubblica perchè anche Voi, cittadini foste partecipi del godimento morale che la vostra rappresentanza Comunale ha nel registrare negli annali della nostra storia, i fecondi esempi degli animi saldamente temperati alle lotte.

Chi ricercasse dove voi, o giovani tempraste così virilmente l'animo — rivolga la mente all'esempio dei vostri avi che, indomiti, lottarono contro ogni oppressione; alla religione del dovere a cui vi indirizzarono le vostre madri fin dai giovani anni; — e alla nobile visione d'una Patria, sempre più grande, sempre più gloriosa.

Il gran Libro d'oro delle scienze e delle arti, come quello della grandezza dei popoli, imprime a caratteri indelebili i nomi di quei Grandi che, schivi delle gioie e del diletto materiale, hanno, col sacrificio sacrata in olocausto la loro energia e la loro vita, a vantaggio del genere umano.

E se ad ogni uomo è soddisfazione la certezza del dovere compiuto, sia maggiormente d'orgoglio a Voi, o giovani, a cui quell'Aureo Libro ha destinata una sua lunga pagina, a ricordarvi attraverso i tempi, a consacrare ai posteri, nel nome vostro, il nome di questa nostra terra, feconda di animi forti e coraggiosi.

Cittadini,

Il periodo di storia che abbraccia quest'ultimo decennio, è ricco di ardimentose imprese italiche svolte con sagace virtù nel campo dell'attività civile, come in quella militare. Ma a coronare tanta virtù operosa, non è ovvio il dire, che l'esempio di questi giovani, deve sospingere a fecondi e numerosi esempi di emulazione.

A voi, o giovani, esprimo la riconoscenza della vostra rappresentanza comunale e del vostro paese.

Viva il Re.

Poscia l'Ill.mo sig. Sindaco cav. Antonio Pavoni appese la medaglia al petto di ciascun reduce — e si soffermò specialmente al Caporale Schiaulini Gioacchino, del glorioso Battaglione Tolmezzo, ed al quale il Ministero della Guerra ha concessa anche la medaglia al valore militare perchè *«Comandò con fermezza e coraggio la sua squadra durante quasi tutto il combattimento, animando con la voce i suoi dipendenti — e mentre in testa alla sua squadra stava per arrivare all'ultima ridotta occupata dagli arabi, cadde gravemente ferito (Assaba 28 Marzo 1913)*.

Il sergente sig. Cella — rispose a nome di tutti i reduci — col seguente discorso:

«A nome dei miei compagni d'armi, reduci dalle Campagne Libiche — ringrazio la spettabile autorità Comunale che ha voluto rendere pubblica questa modesta cerimonia; — l'oratore ufficiale il quale, con delicato sentimento di cittadino e d'Italiano, ha voluto trovare ragione di elogio alla modesta cooperazione nostra nella Campagna Libica, — tutte le autorità ed i corpi organizzati — che col loro intervento hanno rallegrata la cerimonia.

A voi tutti porgo il nostro vivo ringraziamento e l'assicurazione che coll'indimenticabile gioia pel godimento d'oggi, non verrà mai meno in noi quella religione del dovere e quello spirito di abnegazione e sacrificio — tanto indispensabili per la grandezza e decoro delle nazioni.

Da queste Alpi i nostri avi fecero risuonare, con le armi in pugno, il grido di Patria Libera ed indipendente.

Oggi non gridiamo: viva la Patria una-libera e forte.

Uno scroscio nutrito di applausi coronò la fine del suo discorso.

CORNO DI ROSAZZO

Consiglio. — Ieri il nostro consiglio comunale ha approvato la spesa per l'impianto di una rete telefonica in consorzio coi comuni di Manzano e S. Giovanni di Manzano.

A membro della Congregazione di Carità fu nominato il signor G. B. Basso.

Il sindaco co. Ugo di Manzano consegnò la medaglia di bronzo al valor di marina al signor Cainero Francesco soldato della 5a compagnia di sussistenza, che a Bengasi nel settembre 1912 traeva in salvo il capitano Giorgetti Gian Federico, in pericolo d'annegare. Il sindaco ebbe felici parole descrivendo l'atto di valore compiuto dal valoroso giovane.

La Società di Mutuo Soccorso ha approvato il rendiconto della festa da ballo del 14 corr. radiò alcuni soci, e deliberò sulla spesa da farsi per l'acquisto di strumenti per la filarmonica.

MORTEGLIANO

Funebri. — Ieri per paralisi cardiaca, moriva nell'età di 88 anni Giovanni Mion fu Angelo, conosciutissimo in paese e provincia come ex negoziante e macellaio.

Oggi gli furono tributate solenni onoranze funebri. Alla famiglia ed in particolar modo all'amico Giovanni figlio, le più vive condoglianze.

CODROIPO

Altro caso di afta? — Il nostro veterinario dott. Luciano Ciani si è portato oggi a Zompicchia e visitata la stalla della stazione di monta dei fratelli d'Agostini avrebbe constatato un caso molto sospetto di afta epizootica. Da parte di questo municipio mi consta furono prese le dovute precauzioni per impedire la diffusione del contagio.

L'esito finanziario della festa pro Asilo — Ecco i risultati del grande veglione pro Asilo che ebbe luogo giovedì grasso per iniziativa di un gruppo di operai. Incasso L. 846, spese 408.91; versate a favore dell'Asilo L. 437.10.

ZOPPOLA

Ancora della maestra oltraggiata — In seguito alla benevole intromissione dell'ispettore scolastico sig. Pittana la Marchi Luigia, che oltraggiò gravemente la maestra in presenza di tutta la scolaresca, dopo una severa ammonizione del sindaco ne domandava pubblicamente scusa ottenendo così il perdono dell'insegnante.

Ora però la Marchi dà un'altra versione al fatto ed afferma che l'autorità dette ragione a lei e torto alla maestra; la quale così dopo il sofferto oltraggio ed il perdono concesso si vedrebbe, per male insinuazione, pregiudicata presso l'opinione pubblica.

Perciò sta bene mettere le cose a posto ed evitare che la brutta scena abbia ancora altre e più gravi conseguenze, evitate per ora dalla indulgenza della signorina maestra.

PORDENONE

Assemblee. — La Società Anonima Cooperativa di consumo «L'Avvenire» di S. Floreano ha tenuto il 15 corr. la sua assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio chiusosi con un attivo di lire 38773.38 ed un passivo lire 38573.48 ed un utile netto di L. 199.48.

La Società cooperativa di consumo «Felice Cavalotti» in Tramonti di Sopra ha chiuso il suo bilancio con L. 19505.08 di attivo e L. 18623.65 utili netti L. 371.43.

TOLMEZZO

Avventure coniugali.

24. Alle 22 di ieri certo Da Pozzo Pietro fu Pietro d'anni 43 di Verzegnis muratore, si presentava ai R. Carabinieri colla testa grondante sangue, e accusava la moglie Muzzana Angelina d'anni 42 abitante a Tolmezzo presso Antonio Rainis in qualità di domestica, d'averlo conciato a quel modo. I militi lo accompagnarono all'ospedale dove le suore gli estrassero dalla cute una scheggia di legno e lo medicarono della ferita alla regione parietale sinistra. Dopo di che il Da Pozzo s'allontanò senza completar con una regolare denunzia l'imputazione mossa a carico della moglie.

La cosa è avvenuta così: il Da Pozzo, un ubbriacone di primo conio, iersera sentiva, more solito, la voglia impellente di trincare, e non avendo il denaro per poterlo fare s'era rivolto alla borsa della moglie insistendo presso di lei per essere appagato La moglie indispettitasi — già una volta tempo fà, per lo stesso motivo ha strappato alla sua.. vorrace metà un lembo d'orecchio con un morso — lo colpì abbastanza energicamente con un bastone.

Un furto. — La sera del 20 cor. uno finora fortunato ignoto, penetrato nella camera di certa De Giudici Maria ved. Vidale riusciva ad involare 18 lire.

Pare però che vada affermandosi un sospetto.

GEMONA

Le marionette. — Nel teatro degli Stimattini vi è ogni sera spettacolo di marionette con intervento di numeroso pubblico. Vi agisce il bravo sig. Stignani il quale sa far passare delle belle ore di allegria al mondo piccino ed anche al grande.

Pesca di beneficenza. — La Società Pro Glemona ha stabilito di indire per le prossime feste di Pasqua una grande pesca di beneficenza. A tal scopo il Presidente della Società ha diramato la seguente lettera:

L'intento della Socità «Pro Glemona» di abbellire e restaurare il nostro ridente Castello sta per essere completamente realizzato.

L'interessamento di Autorità, i sussidi morali e materiali, il felice esito della Grande Pesca della Pasqua 1913, fecero sì che i lavori ideati ricevessero un grande impulso e venissero nella maggior parte attuati.

Detti lavori incontrarono — ed incontrano ognor più — la più larga simpatia e l'approvazione di quanti hanno avuto ed hanno campo di visitarli.

Ma non sono per anco compiuti.

La «Pro Glemona» intende entro quest'anno coronare la bell'opera — già a buon porto condotta — opera che darà al nostro vetusto colle tutta la bellezza e poesia che si possa desiderare.

Ed è perciò che rispettosamente si rivolgo a tutte le egregie persone delle quali ha di già esperimentata la squisita, e generosa bontà d'animo, per avere ancora una volta «Pro Lavori Castello» aiuto ed incoraggiamento.

Si confida che la S. V., di cui è noto l'amore per ogni iniziativa utile e bella, voglia concorrere con qualche dono alla migliore riuscita della nuova «Grande Pesca» che la «Pro Glemona» ha indetta per la Pasqua del 1914, e fin d'ora la Società stessa riconoscentemente Le porge le più vive grazie anticipate.

S. PIETRO AL NATISONE

Una festicciola. — 23. Una festicciola intima, serena, gioviale, una di quelle feste che lasciano nell'animo una impressione indimenticabile, si svolse, sabato notte, nelle sale terrene di questa Scuola Normale.

La brava direttrice, vera mamma affettuosa delle sue figliole — com'ella le chiama — una mamma che sa essere inesorabilmente severa nell'esigere scrupoloso adempimento del dovere e sa, a suo tempo, ricreare le allieve con onesti svaghi, volle che anche le alunne delle complementari godessero di una bella serata carnovalesca.

La sala, addobbata con più buon gusto, sfolgorante di luce e di verde, in cui si agitava una moltitudine di graziose signore e signorine, presentava un aspetto davvero attraente.

Riuscitissimo un gruppo di mascherine evocanti nei loro costumi caratteristici le dame e i cavalieri dell'ultimo scorcio del 1700; gruppo che eseguì, con precisione, sostenutezza, e dignità aristocratica, un minuetto, calorosamente applaudito da tutti gli intervenuti.

Congratulazioni vivissime alle gentili mascherine, alla signora Carcano-Miani che pazientemente così bene seppe istruirle, e, più ancora, all'egregia Direttrice la quale, a questa rievocazione settecentesca, diede il contributo della sua operosità instancabile.

Manco dire ch'ella seppe fare gli onori di casa con singolare gentilezza di tatto, con distinzione signorile, così che la bellissima festicciola ebbe un esito felicissimo.

PASIANO DI PORDENONE

Bambina che cade nel fossato ed annega

Ieri alle 14 certa Moras Emma fu Marco di anni 10 di Rivarotta veniva inviata dalla di lei madre a far degli acquisti in un negozio della frazione. La bambina partì percorrendo l'argine del fiume Meduna. Da quell'ora per quante ricerche si sieno fatte non è stato possibile trovarla. Si trovò alla riva di una gran fossato, con due metri di acqua, un fazzoletto e gli zoccoli della bambina, ciò che lascia supporre che sia perita nella profonda vasca. Si stanno scandagliando diversi punti per poterla rintracciare. (Due anni fà il padre della bambina stessa è morto in seguito a caduta di un carro, sfracellandosi il cranio).

***

In questo momento (ore 14) fu pescato il cadavere della povera Emma; immaginare lo strazio della madre e dei fratelli.

Il cadavere è deposto sulla riva del fossato, pietosamente coperto e riparato, in attesa del sopraluogo dell'autorità. Si ritiene il caso accidentale.

Furto di polli. — L'altra sera dal pollaio di Marson Francesco di Rivarotta furono involate ben 16 galline col loro capo, effetti del carnovale.

Il valore della refurtiva L. 40 circa.

CHIUSAFORTE

Le rinnovate elezioni dell'Operaia

23. L'assemblea dell'Operaia nell'adunanza dell'8 corr. annullava per irregolarità, le elezioni delle cariche avvenute il 18 gennaio u. s. e ieri, presenti una cinquantina di soci addivenne alle nuove elezioni, che dettero i seguenti risultati: Pietro Pesamosca presidente all'unanimità, Longhino Vittorio vice presidente, Martina cav. Valentino cassiere, Marcon Ferdinando e Battistutti Carlo revisori dei conti; Luigi Marcon e Giuseppe Di Val sindaci; a consiglieri: Pozzecco Giuseppe, Danelutto G. B., Della Mea Giacomo Baiotto, Fuccaro Sebastiano, Pesamosca Silvio, id. Enrico, Marcon Guido B.m, id. Umberto Contin, id. Giovanni, id. Pietro Fari.

Consiglio Comunale. — Sabato u. s. presieduto dall'assessore anziano sig. Silvio Pesamosca ebbe luogo una adunanza di questo Consiglio comunale che approvò in seconda lettura vari oggetti, tra essi una gratificazione al sig. Baccina Carlo già segretario del Comune.

SACILE

Beneficenza. — La Banca di Conegliano, succursale di Sacile, elargì a beneficio di questo Patronato scolastico la somma di L. 150.

Inaugurazione di un tempio ricostruito. — A Ronchis, frazione di questo Comune, da qualche anno venne demolita l'antica chiesetta detta «del Redentore» e ricostruita con dimensioni maggiori.

Oggi venne aperta al culto dei fedeli con la funzione di rito.

CIVIDALE

Fiori d'arancio. — 23. Giovedì a S. Guarzo il signor Cicuttini Angelo giurava fede di sposo alla sig. Lesizza Anna di qui. Partirono per il viaggio di nozze. Auguri alla felice coppia, congratulazioni alle famiglie.

TARCENTO

L'Assemblea del Banco

23. — Ieri nel pomeriggio, ha avuto luogo l'Assemblea del Banco di Tarcento e Nimis, (capitale L. 100.000 interamente versato) con intervento di numerosi azionisti di Tarcento Nimis e altri paesi contermini.

Per acclamazione il dott. cav. Giuseppe Biasutti fu chiamato a presiedere l'assemblea; il Cav. Comelli di Nimis fungeva da segretario.

Il direttore rag. Carlo Gobessi diede lettura di una particolareggiata relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1913.

Dopo un saluto alla memoria del defunto socio sig. Giacomo Tea di Treppo Grande, la relazione ricorda l'avvenuta fusione della Banca di Nimis col Banco e l'istituzione in Nimis di una succursale, offrendo anche a quell'importante zona ogni desiderabile e sollecito servizio bancario.

Malgrado le difficili condizioni finanziarie generali tra le quali trascorse l'anno 1913, il Banco, mercè la stretta osservanza di severi criteri di prudenza e data la qualità della clientela (quasi totalmente agricola), non ebbe a sopportare alcuna ripercussione di danni. La relazione si diffonde poi ad illustrare taluni dei criteri suddetti.

Di conformità all'intento di cercare il frazionamento del credito a beneficio di molti e non l'accentramento di esso con vantaggio di pochi, furono sempre preferiti i prestiti di non rilevante ammontare e ne è una prova il fatto che al 31 dicembre 1913 si avevano 1482 cambiali d'importo non superiore alle L. 500.

L'Istituto contenne le sue operazioni entro il Mandamento di Tarcento e paesi immediati; zona più che bastevole a fornire una somma sufficente di buon lavoro, ritenendosi anche opportuno che i depositi fiduciari affidati abbiano a rifluire, sotto forma di sovvenzioni a beneficio generale del paese da cui provengono.

Il Banco curò molto anche il buon governo dei fidi già accordati, esigendo puntualità nelle scadenze e ponendo l'obbligatorietà dell'acconto ad ogni rinnovo.

L'innovazione ha ferito in questi ultimi anni, le abitudini di molti e specialmente della montagna, suscitando sulle prime, più o meno palesi ostilità. Se tali regole sono l'emanazione di criteri inseparabili dal buon andamento dell'istituto, ridondano però anche a beneficio di quegli stessi che forse si ritennero danneggiati. Costoro infatti cominciano a sentire l'importanza della scadenza e vi si preparano un po' alla volta mettendo insieme economie che diversamente sarebbero state sottratte da consumi magari inutili. E' una specie di «educazione all'economia» che tende a rafforzare nelle popolazioni il senso della responsabilità e della previdenza e a insegnare loro a diminuire le proprie passività col lavoro e col risparmio.

Gli utili netti furono, nel 1913, di lire 10.832.56.

La relazione dei sindaci, letta dal rag. Bernardis di Udine, si compiace per i sani criteri d'amministrazione, approvando l'operato del Consiglio e porgendo una parola di approvazione al direttore ed agli impiegati dell'Istituto. E propone di portare ad ammortamento lire 832.56, al fondo di riserva lire 2000, agli azionisti l. 5500, al Consiglio e ai sindaci lire 1300, agli impiegati e beneficenza l. 1200.

Il bilancio fu approvato ad unanimità e furono rieletti gli amministratori e i sindaci effettivi uscenti ed a sindaci supplenti furono nominati i soci dott. Gervasi e Leonardo Tea.

Il Banco poi deliberò le seguenti erogazioni:

All'Asilo infantile di Tarcento	L. 50
All'erigendo asilo di Nimis	» 50
al Patronato scolastico di Tarcento	» 30
Alla Esposizione regionale di Udine del 1916	» 50
alla scuola d'Arti e Mestieri di Tarcento	» 50
alla scuola di disegno di Nimis	» 50
» » di Ciseris	» 25
» » di Lusevera	» 25
» » di Treppo G.	» 25
» » di Segnacco	» 25

CIVIDALE

Funebri solenni

Con una pioggia incessante seguirono ieri i funebri della compianta signora Anna Dorio Rizzi.

Alle ore 10 il mesto corteo mosse dalla sua abitazione in corso Vittorio Emanuele dirigendosi in chiesa e dopo le esequie verso il cimitero.

Dietro la bara seguivano i figli, i cognati, nipoti e parenti e una infinità di signore in gramaglia e signori.

Notammo: Le signore Lucia Brosadola-Sberli, Teresita Battoeletti, Angela Angeli vedova Bernardis, Italia Angeli vedova Bertazzioli, Lucia Barcelli, Maria Foramitti Del Neri, signora Grosso, le signorine Rina Persoglia Lina Grosso, Irma Cescutti, Amelia Zuliani, Evelina Manzini, Matilde Cozzarolo, signor Miani geom. Antonio, ing. Carbonaro assessori comunali, Cucavaz dott. Antonio, Rigatti Prof. Antonio R. ispettore Scolastico, Battoeletti Antonio, de Paciani nob. Giuseppe Presidente della Congregazione di Carità, Accordini Dott. Prof. cav. uff. Francesco, Cav. Felice Moro, Rieppi Antonio Direttore Didattico, Don Vittorio Zuliani Presidente del Monte di Pietà.

Aldo Maurig di Udine in rappresentanza degli impiegati della Deputazione Provinciale, Pietro Croattini Economo Manicomio per gli impiegati nel Manicomio Provinciale, Rigo Enrico ispettore per il personale subalterno del Manicomio, Secondo Bolzicco di Udine Avvocati Giuseppe e Giovanni Brosadola, nob. Albini Lorenzo, Luigi Bacchetti. Maestri Giuseppe Miani, Giovanni Cossio, Cernetig Luigi, Querincig Enrico, Baldo Giuseppe, nob. Riccardo Albini, prof. Luigi Fattor, ing. Matteo Del Fiorentino, Del Torre Pietro, Ettore Corradini Monaco, prof. Arturo Da Villa, Angeli Umberto, Gottardis Robustino, Missio Giovanni, avv. Riccardo Venturini, Vuga Franco, Pagnutti Sigistredo Agente Imposte, Serafini Silvio, Paschini Luigi, Barbiani geom. Valentino, Buiioni Pietro, Mulioni Geremia, Solaussero Giuseppe, Della Rovere Rodolfo, Aviani Giovanni, m.o Murero Vincenzo, Achille Zanuttini, Giuseppe Dorli, Podrecca Michele, Cicuttini Carlo per impiegati Esattoria, Cozzarolo Carlo, Valle Floreano, Tonini Giuseppe, Bellina Luigi.

Braidotti Luigi, rappresentante con bandiera della Società operaia, Zanuttini Ettore Presidente, Rieppi Giuseppe V. Presidente, Zorzini Eugenio Segretario e tanti altri ancora.

Chiudeva il corteo una infinità di portatori di ceri. Al signor Francesco Rizzi alla signorina Egitta ed ai figli Sem ed Ernesto rinnoviamo le nostre più sentite e vive condoglianze.

Elargizione. — Il signor Bolzicco Secondo di Udine per onorare la memoria della compianta signora Anna Dorio-Rizzi fece pervenire alla locale congregazione di Carità L. 10.

L'ultima veglia. — Questa sera nelle sale superiori del Friuli seguirà l'ultima veglia della stagione, suonerà l'orchestra Bertossi.

BUIA

Per la mostra bovina

23. (Car). Alle ore 10 ant., si riuniva nella sala consigliare del comune, il comitato ordinatore della mostra bovina intermandamentale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni, nomina del presidente, vice Presidente e Presidenza onoraria. Modalità per la mostra.

Tra i presenti noto il dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il dott. Dorta della cattedra ambulante di Gemona, il dott. Fontanelli veterinario di Gemona, il dott. Tami veterinario consorziale di Tarcento; il dott. Gaidoni della cattedra ambulante di Udine; il sig. Luigi Bortolotti di Maiano; i sigg. Innocente Molaro e Pietro di Giusto di Treppo Grande; sig. Eugenio De Mezzo di Maiano e Angelo Zucchiatti pure di Maiano.

Di Buia vedo i sigg. Michele Tissino, Giovanni Ursella, Luigi Ursella, Enrico Minisini, Giuseppe Felice, Giovanni Guerra, Emilio Savonitti, Andrea Nicoloso, Giuseppe Piemonte, Antonio Nicoloso, Giuseppe Piemonte di Giuseppe ed altri cui mi sfuggono i nomi.

Assume la presidenza il pro sindaco sig. Giovanni Ursella.

Aperta la seduta, sorge primo il dott. Dorta che saluta e ringrazia i convenuti per aver accettato di far parte del comitato ordinatore, scusando i molti assenti, causa il tempo veramente orribile. Dimostra la necessità di una mostra bovina in questa zona prettamente rurale, che dal bestiame trae una delle principali fonti di sussistenza, e il modo di ordinare e coordinare questa mostra, che al dir dell'oratore, darà una sensibile spinta alla produzione nei comuni di Artegna, Buia, Colloredo di Montalbano, Magnano in Riviera, Maiano, Osoppo e Treppo Grande.

Infine invita il comitato a volere, giusto l'art 2.o dell'ordine del giorno, passare alla nomina della carica, e presenta l'Ispettore zootecnico dott. Muratori.

Subito fra i membri del Comitato nasce una vivace discussione, per addivenire ad un'intesa, circa la nomina delle cariche: parlano in proposito il sigg. Tissino, Gaidoni e Dorta, infine concordemente, vengono eletti a far parte della Presidenza onoraria i sigg. on. Ancona, on. di Caporiacco, Leonardo Piemonte, Stroili Taglialegna cav. Antonio, Luciano Fantoni, Piuzzo Taboga cav. Italico, avv. Agostino Candolini e Biasutti cav. Giuseppe e Mainardi dott. Gian Lauro, consiglieri Provinciali e Marchese Paolo di Colloredo.

A Presidente effettivo viene eletto il Sindaco di Buia; vice Presidenti i sig. Umberto Barnaba e Liberale Celotti di Gemona. A Segretari: il dott. Dorta e il segretario comunale sig. Gustavo Tavoschi.

L'art. 3. (Approvazione del Programma e regolamento) riferisce il dott. Muratori, esponendo il programma della mostra e le diverse categorie in cui si dovranno dividere le premiazioni; dà ragione di certe nuove categorie incluse nel programma, specialmente sulla categoria «giovenche vuote»; dice come nei nostri agricoltori, ci sia la mania di far produrre le giovenche troppo presto, senza curarsi del fisico e di rafforzarle con abbondanti alimentazioni; vorrebbe che le soprane vuote, restassero tali fino a 18 mesi. Fino ad oggi si è premiata la fecondazione precoce, mentre invece si dovrebbe premiare chi sa protrarre la fecondazione per irrobustire l'animale.

In Isvizzera — ad esempio — si tengono le giovenche vuote fino a due anni; ed egli all'esposizione federale di quella nazione, nell'anno 1910, potè osservare una giovenca vuota di tre anni, del peso dai 7 agli 8 quintali.

Parla ancora dell'allevamento dei vitelli, della loro nutrizione e consiglia di non anticipare troppo presto la riproduzione perchè il torello troppo giovane, non verrà un bel soggetto e facilmente si sfibrerà presto.

Infine il dott. Dorta legge il regolamento della mostra che viene discusso e approvato.

La data della mostra è stata fissata per martedì 20 ottobre; apertura ore 8 ant.

Prima di chiudere l'importante seduta viene data lettura della lettera del sig. Antonio Bittolo Bon, che si scusava dell'assenza, per malattia, e di quella dell'ispettore forestale cav. Martina che dichiarava non potere accettare la carica di commissario, perchè il suo impiego glielo vieta.

A mezzo giorno la riunione si scioglieva, rimandando ad altra seduta la nomina delle giurie e delle commissioni di sorveglianza.

Rubano 170 lire al nostro parroco. — L'altra notte, ignoti hanno rubato al Parroco di Madonna, don Giuseppe Bernardi 170 lire che il prete aveva rinchiuso in un cassetto dello studio.

Penetrarono dalla cantina dopo aver rotta l'inferriata di una finestra.

I carabinieri indagano.

PREMARIACCO

Il ladro di S. Maria la Longa arrestato

23. Si presentava ieri al ricevitore di questo ufficio postale signor Luigi Cozzi uno sconosciuto, domandandogli se voleva acquistare un piccolo importo di francobolli, di cui gli era necessità disfarsi dovendo passare al di là del confine, dove i francobolli avrebbero perduto il loro valore: si accontentava di rimetterci qualche lira. Il signor Cozzi cui la proposta parve sospetta, finse di accettare; ma senza che lo sconosciuto se ne accorgesse, mandò a chiamare le guardie campestri, e nel frattempo fece l'acquisto per otto lire di francobolli che ne valevano quindici. Le guardie vennero sollecite: ma non appena lo sconosciuto le vide, tentò di fuggire. Senonchè furono pronte, esse, a fermarlo, intimandogli l'arresto e trattenendolo per il momento in ufficio. Ma poi quando si trattò di tradurlo a Cividale, non appena furono fuori dell'ufficio, il mariuolo si liberava del mantello gettandolo a terra e si dava a una fuga precipitosa per i campi.

Naturalmente, le guardie lo inseguirono; e parecchi paesani fecero altrettanto, così che fu potuto raggiungere e ridurre all'impotenza, non però senza lotta, nella quale restò ferita lievemente una guardia. Ligato con funi, il mariuolo fu tradotto in una stalla. Si telefonò subito ai carabinieri di Cividale. Questi vennero immediatamente: l'egregio maresciallo signor Giuseppe Cenzi e il carabiniere Demetrio Longhin.

Quando li vide, lo sconosciuto, smaniò, tentò reagire; ma la forza rimase alla legge e finalmente egli fu potuto tradurre alle carceri di Cividale, dove furono assodate le sue generalità: Michele Trampus d'anni 37, nativo di Castagnavizza ma pertinente a Trieste: un pezzo d'uomo robusto e forte, ma dall'aspetto sinistro. Egli ha subito parecchie condanne, per truffe e furti, da poco uscito dalle carceri di Ancona, egli è sfrattato dall'Italia.

⁂

Ci s'informa poi da Cividale che indosso al Trampus furono rinvenute cartoline postali, francobolli e carte bollate per un importo di quasi 450 lire; poco danaro; un pezzo di candela — di cui il ladro si è servito nelle sue varie «operazioni» entro il palazzo comunale di S. Maria (come narrava la nostra corrispondenza di ieri) — ed una busta con l'indirizzo al Municipio di Santa Maria la Longa. Non sappiamo ancora però se il Trampus, di fronte al sequestro di tutte queste cose che tanto irrefutabilmente lo accusano, abbia confessato; nè se egli abbia dato i nomi od offerto indizi per la scoperta degli eventuali suoi complici, che certo deve aver avuto, data la natura e l'audacia delle sue criminose gesta; e come lascia supporre anche la circostanza che indosso a lui furono rinvenute soltanto poche lire. Comunque egli sarà tradotto alle carceri di Udine, mentre le indagini per parte dei carabinieri e dell'autorità inquirente proseguiranno con tutta alacrità.

PORDENONE

Un ballo in casa Porcia.

Note mondane.

Nel silenzio delle prime ore del mattino, mentre la pioggia cadeva insistente, noi uscivamo oggi a malincuore da palazzo Porcia, ove un'accolta eletta aveva trascorso ore di gaiezza e di godimento: convegno indimenticabile per meravigliosa fusione di grazia e di brio, ravvivata dalla fine amabilità di un una dama squisitamente gentile e d'un gentiluomo nell'anima e nello spirito. Al suono delle prime note già si iniziavano con *entrain* i giri del boston e del two-step, nel brillante contrasto delle ricche toilettes e degli sparati bianchi. A tutti i suoi ospiti recava una parola cortese la N. D. contessa Lina di Porcia, elegantissima in una toilette di seta beige riccamente guernita in pizzi bianchi: a lei recava sapiente ausilio di grazia e gentilezza la nipote contessa Silvia di Porcia Gherardini, ammirata in voile e seta turcoise e pizzi dorati.

Fra le tante signore e signorine, qualche nome:

La co. Lucia di Porcia in seta nera con le figliuole Paola e Fanny in crêpon rosa pallido; la co. Silvia di Porcia Porcia in velluto amaranto con tunica in rete d'oro; la signora Poletti con una ricca toilette in damasco vieil-or e pizzi neri e bianchi, con la figlia signorina Antonietta in duchesse avorio e pizzi; la signora Maria Civran in raso nero, con le figliuole Dora e Lidya l'una in seta bianca e voilage tango, l'altra in seta alricot; la signora Locatelli in charmeuse bleu; la signora Scholl in bleu gobelin e voilage perlè; la sig. Sellenati in seta nera, con le figlie Maria e Andreina in lilla e rosa; la sig.a Irma Civran in duchesse turchese e tunica paillettée nera; la sig.a Renier in damasco nero; la sig.a Mosso in bleu-roi e voilage nero; la sig.a Diatto avvolta in una deliziosa toilette di crêpe cerise; la co. Quirini in seta nera e fourure; la signora Manfredini elegantissima, in charmeute e pizzi neri; la signora Ruini in nero perlè; la signora Piovesana in vieil or e voilage nero, con la nipote in celeste; la signorina De Paoli in voile bleu e pizzi bianchi; la signorina Kiefisch in voilage champagne.

Fra gli uomini, una larga rappresentanza dei nostri brillanti ufficiali aviatori, qualche ufficiale del Genova Cavalleria e molti fra i signori della nostra migliore Società.

A mezzanotte una gaia apparizione riuniva tutti i convitati in un applauso forte e sentito, applauso di ammirazione verso un gruppo di signorine e ufficiali abbigliati in costume Avianese autentico: erano le signorine Poletti Sellenati e Porcia accompagnate dai Tenenti d'aviazione Graziani, De Muro, Piazzi e Sisto. Fu ballata con molta grazia la «*Furlana*» che suscitò ovazioni vivissime.

Al tocco fu aperta la sala del buffet, sontuoso e largamente signorile, mentre nella più schietta allegria e fra il tintinnio delle coppe spumeggianti di champagne s'intrecciavano le voci festanti dei numerosi convitati.

Le danze, animatissime, si protrassero a lungo e con verve sino all'inizio di un ricco cotillon nel quale Dame e Cavalieri ricevettero graziosissimi ricordi.

Chiuse la serata una brillante quadriglia diretta dal dott. Riccardo Etro fra le migliore e più simpatica animazione.

I deputati friulani e la legge su la scuola media.

(*Nostra corrispondenza*)

Roma, 22 febbraio.

(*Ritardata*). — Nella mattina di ieri, con discreto concorso di deputati, fu preso in esame negli uffici il disegno di legge sui «Provvedimenti per l'istruzione media». Il parere dei professori che compongono la Sezione di Udine della Federazione (e crediamo che questo avvenga in tutte le sezioni) è contrario al progetto: se ne domanda il rigetto «per ragioni ideali, didattiche ed economiche».

Non dello stesso parere sembra che sieno i deputati tranne i socialisti, che perseverano nella loro opera puramente negativa chiedendo senz'altro il rigetto della legge — senza pensare che con questa loro attitudine privano i professori della scuola media di un aiuto sul quale essi speravano di poter contare per ottenere che la legge fosse emendata — la grandissima maggioranza dei deputati presenti negli uffici si è dichiarata favorevole alle linee generali del progetto di legge, il quale ha ormai assicurata la sua approvazione.

Vediamo ora l'atteggiamento dei friulani.

Ufficio I. Parlò anche l'on. Ciriani; ma non trovammo specificato in quale senso.

Ufficio II. L'on. Sandrini rilevò che si è tutti d'accordo sulla parte del progetto che aumenta le paghe ai professori. Vi è dissenso sul modo di dare al Governo i mezzi. Trova giusto l'aumento delle tasse e non esagerato.

Ufficio III. L'on. Morpurgo riconosce la necessità del provvedimento; e si augura che in mancanza del meglio, non si faccia naufragare il progetto. Non è favorevole all'aumento delle tasse e per quanto attenuato vorrebbe ridurlo ulteriormente. Gli orari minimi sono ancora un po' troppo elevati e li vorrebbe ridotti. Augura la sistemazione dei supplenti del personale dei convitti nazionali. Per lo stato giuridico, con un lieve ritocco dell'art. 54 ritiene la dizione accettabile con la tutela della classe e della sua indipendenza. Però il parere degli organi consultivi dovrebbe essere conforme.

Ufficio VI. Gasparotto vuole rinvigorito l'istituto della educazione fisica; non approva le palestre comuni. I maestri di ginnastica non avrebbero diritto a pensione, e questa è una ingiustizia. Raccomanda che l'entrata in vigore della legge si faccia rimontare al 1913. Vorrebbe, infine, assicurato il diritto di ricorso contro i provvedimenti di cui all'articolo 54.

Girardini si associa a quanto è stato detto circa l'insegnamento agrario.

Una critica dell'on. Gortani

L'on. Gortani osserva che il progetto non potrebbe essere approvato senza notevoli modificazioni.

Prescindendo dalle deficienze in linea economica, già ampiamente illustrate dalla Federazione degli Insegnanti medi, nota che le tasse proposte sono così alte che per la scuola classica superano le tasse corrispondenti dell'Austria e della Francia.

Dal punto di vista didattico, nota che nel progetto l'insegnamento secondario è considerato come qualche cosa di meccanico, dove la coltura e il valore personale dell'insegnante sembrano avere una importanza assai limitata. Nei concorsi il valore del professore è subordinato al suo passaggio per la trafila del tirocinio. Si toglie ogni ogni prestigio all'assistentato universitario, per preferirgli un assistentato alle scuole medie, di cui nessuno sentiva il bisogno.

La preoccupazione di equiparare le ore di insegnamento finisce col portare a una sperequazione a tutto danno dell'insegnamento: la sperequazione fra chi insegna una sola materia e chi sarà costretto a insegnarne parecchie; fra chi dovrà dirigere gabinetti e chi non ne avrà; fra chi insegna discipline che non mutano e chi insegna discipline soggette a un continuo perfezionamento e progresso. Si considera d'ufficio abilitato a insegnare una materia supplementare chiunque abbia dato nel corso universitario un esame concernente la materia stessa; materia che potrà essere profondamente diversa da tutto l'indirizzo dei suoi studi.

Codesto disordine, pel quale si finisce coll'imporre un insegnamento a chi può non essere capace, è ancora aggravato dalla prescrizione che le classi aggiunte si assegnino prima agli insegnanti di materie così dette affini nella medesima scuola, che non agli insegnanti della stessa materia in scuole di pari grado.

La scuola media viene così assimilata sempre più a una scuola elementare.

Ed è singolare a questo punto, che non si corregga lo stridente contrasto che sussiste fra scuole elementari e medie in ordine all'ammistrazione degli insegnanti nelle scuole miste.

Secondo le attuali disposizioni, sono esclusi dalle scuole miste elementari gli insegnanti maschi, e dalle scuole miste medie gli insegnanti femmine. Questa seconda esclusione è ancora più dolorosa della prima, perchè si riferisce a posti meglio retribuiti e ai quali perciò è più amara la forzata rinuncia.

Un'altra dolorosa omissione è quella di provvedimenti per i supplenti. Con le leggi dell'8 aprile 1906 furono assunti in ruolo, oltre a buoni elementi degli incaricati di allora, altri sforniti di ogni titolo e respinti in concorsi pubblici; ma ne furono ingiustamente esclusi altri ottimi, i quali si vennero a trovare in una via senza uscita. Il loro numero fu accresciuto dai burocratici regolamenti dei successivi concorsi. Oggi il trenta per cento degli insegnanti di scuole medie è costituito da supplenti, retribuiti in modo vergognoso ed esposti a tutti gli arbitri della amministrazione centrale. Ciò dimostra che la crisi è molto grave, e che non si può sperare di risolvere la questione delle scuola media senza sistemare questo vero esercito di insegnanti misconosciuti agli effetti giuridici ed economici, ma dal cui lavoro la scuola media trae largo profitto.

⁂

Di altri deputati friulani che abbiano partecipato alla discussione, non trovo fatto cenno nei giornali usciti iersera e stamane.

La risposta del ministro Sacchi

all'interrogazione dell'on. Ciriani sulle facilitazioni di vaggio agli emigranti

Ci mandano da Roma 22: Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi all'Interrogazione presentata dall'on. Ciriani il 16 febbraio 1914.

«Per conoscere se, ritenuto che la risposta scritta data sua interrogazione 16 dicembre ultimo scorso, rifletta i soli emigranti negli stati europei, non ravvisi doveroso equiparare nei diritti ai ribassi ferroviari anche gli emigranti transoceanici, che non viaggino in comitiva» ha dato la seguente risposta scritta:

«La concessione speciale XX che solo formava oggetto della precedente interrogazione in data 16 dicembre 1914, non riflette i viaggi degli emigranti diretti agli stati europei ed a quelli extra europei bagnati dal Mediterraneo essendo stata sostituita in seguito al disposto della legge 17 luglio 1910 n.o 538 che colle nuove disposizioni approvate a modificazione dell'articolo 28 della legge sull'emigrazione pre ide rispetto ai viaggi in ferrovia soltanto gli emigranti della suddetta cattegoria.

Per gli emigranti transoceanici vale invece la concessione speciale X la quale contiene norme e condizioni diverse da quelle in vigore per gli emigranti aumenzionati.

Questa diversità sussiste però per i viaggi di andata, poichè per quelli di ritorno gli emigranti fruenti di qualsiasi concessione godono tutti dei ribassi della tariffa differenziale B ed hanno facoltà di viaggiare isolatamente.

Non è d'altronde possibile modificare pei viaggi d'andata le norme in vigore, perchè la suddetta concessione speciale X fu approvata al pari delle altre con provvedimento legislativo (legge 26 dicembre 1901 n. 562) e la successiva legge 17 luglio 1910 non ha previsto per gli emigranti transeceanici come si è detto, alcuna nuova disposizione.

Inoltre le maggiori facilitazioni che si desidererebbero per gli accennati viaggi sarebbero in contrasto con gli intendimenti che più volte il Parlamento ha manifestati in materia di concessioni per riduzioni ferroviarie e che, come risulta p. e. dall'ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio e approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 29 febbraio 1911, sono recisamente contrari ad ogni estensione della riduzione.

Il Ministro
f. E. Sacchi

L'on. Ciriani, tutt'altro che soddisfatto, convertirà la interrogazione in una interpellanza.

In Cirenaica

La ripresa della guerriglia beduina

Bengasi, 23. Il giorno 22 una colonna partita da Merg in direzione di Sidi Mains, composta del 10.o eritreo, di una batteria eritrea e di una indigena venne attaccata da circa 300 ribelli, fra cui molti regolarizzati, che essa respinse ed insegui per oltre cinque chilometri, incendiando tre accampamenti. I ribelli subirono gravi perdite ed abbandonarono 29 morti. Le nostre perdite sono un ascaro morto e quattro feriti leggermente.

Nella zona di Cirene circa 700 ribelli con due cannoni attaccarono ad Argub il 7.o eritreo; ma furono respinti ed inseguiti per vari chilometri, lasciando sul terreno 30 morti. Le nostre perdite sono di tre ascari morti ed otto feriti.

Notizie in breve

— Come ogni lunedì, la giornata di ieri delle Camera dei Deputati fu occupata da una serie d'interpellanze. Nessuna che interessi direttamente la nostra Provincia. Tennero lungamente occupata la camera le interpellanze degli on. Zegretti, Calisse e Todeschini sui dolorosi fatti di Paliano nel Lazio, dove gli agricoltori immiseriti fecero dimostrazioni che finirono col sangue.

— A Debreczin (Ungheria), nei locali d'ufficio del neo eretto vescovado greco-cattolico, espose una macchina infernale, spedita a quel vescovo Stefano Micossy che miracolosamente rimase illeso. Il palazzo vescovile fu in parte rovinato e in parte molto danneggiato. Si ebbero quattro morti e sette feriti; fra i morti, il rappresentante del vescovo, Iackovics. Una costui figlia nell'apprendere la tragica fine del padre, impazzì. Il vescovo abbandonò terrorizzato il palazzo e si rifugiò presso un amico.

Le cause del mostruoso attentato, si attribuiscono a una vendetta politica dei rumeni soggetti all'Ungheria, e che gli ungheresi, anche col mezzo della chiesa, tentano di magiarizzare.

— A Trieste, da tre anni solevano, gli ultimi giorni di carnevale, andare in giro alcuni giovani vestiti da patrizi romani, vendendo cartoline e francobolli della Lega Nazionale. Quest'anno la polizia ha proibito la ripetizione della cosa.

CRONACA CITTADINA

Feste sospese

Da Palmanova telegrafano: Causa insistenza cattivo tempo sospesa odierna festa di beneficenza.

Il Comitato

Il cav. Silvagni ci ha lasciato

Ieri alle 3.40 partì per Venezia l'ex presidente del nostro Tribunale cav. Silvagni.

Alla stazione erano a salutarlo il R. Provveditore agli studi cav. Battistella e figlia, il giudice anziano del Tribunale cav. Antiga, ing. cav. Lorenzo de Toni con la famiglia, Signorine Gobbi e Valentinis, Cocoani e figlie, Mario Janovitz, ing. Michelucini e figlia, cav. dott. Liuzzi e figlia conte Giuseppe di col'oredo Mels e consorte signora e signorina Rieppi, il Pretore di Udine, Antonio Pecile e signora, il maggiore dei carabinieri cav. Appellius diversi giudici e tanti altri.

Alla signora e signorine Silvagni furono offerti diversi mazzi di fiori.

All'illustre uomo, rinnoviamo il nostro saluto e gli auguri vivissimi.

L'Assemblea di ieri sera all'Unione Esercenti

Abbastanza numerosa riuscì l'adunanza di ieri sera all'Unione Esercenti tenuta all'Albergo Roma.

Sulla questione della Tassa Famiglia e Ricchezza Mobile, dopo una ben ponderata esamina di critica fatta dal socio Nogri venne, dopo ampia discussione, votato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dell'U. E. convinta, che le Commissioni per le Tasse Famiglia e R. M. sieno composte di persone che hanno poca competenza per giudicare i redditi delle varie classi dei contribuenti chiede all'On. Giunta che a formare dette Commissioni sieno chiamate delle persone che abbiano attinenza a tutti i rami di commercio in modo che possano vagliare e tassare con giusto criterio.

Nelle elezioni riuscirono eletti, a presidente il co. Guglielmo Do Puppi e a consiglieri i sig. Negri e Bersoglia.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria del compianto avv. U. Borghese furono recapitate al nostro ufficio le seguenti offerte: Umberto e dott. Riccardo Borghese, L. 100 alla Colonia Alpina per un letto da intitolarsi al caro nome dell'Estinto. Dott. Petracco L. 5, rag. Antonio Gabrieli l. 1 perchè il nome dell'avv. Ubaldo Borghese sia iscritto nel Libro D'oro della Dante Alighieri; Ditta Del Bianco e Ceria l. 1 all'Ospizio Cronici.

⁂

In memoria di Geminiano e Luigi Cesco, Umberto Sello offre L. 2 alla Casa di Ricovero.

In memoria di Angelo Cel la Ditta Del Bianco e Ceria offre l. 1 all'Ospizio Cronici.

La famiglia di Antonio Zuliani offre L. 10 all'ospizio Cronici in memoria del co. Luigi Manin.

Quaresimale. Domani, primo giorno di quaresima, avrà inizio nella metropolitana la predicazione quaresimale.

Oratore quest'anno è il P. Vittorio Perini, che dicono dotto e attraente. Domani e alle feste le prediche seguiranno alle 11, negli altri giorni invece dopo le 18.

Smarrimento

Il giorno 18 venne perduta spilla di sicurezza in oro con una piccola corniola incisa. Mancia a chi la porta alla Agenzia A. Manzoni e C.

TEATRO SOCIALE

La "Cavalchina,,

Affollatissimo, iersera, il teatro, all'ultima grande veglia della stagione, che riuscì e per la ricchezza e varietà di costumi e per il brio e l'allegria spigliata che intonava l'ambiente splendida ad onta del tempo cattivo.

Il teatro illuminato a giorno ed elegantemente addobbato offriva un aspetto gradevolissimo e signorile.

Nell'atrio, ad ogni signora con e senza maschera, la direzione del Teatro offrì una graziosa palma di fiori freschi.

Le furlane.

Verso le 23, il primo saggio della « Furlana » ricostruita fedelmente dall'originale e diretta dal maestro Tita Marzuttini riscosse vivissimi unanimi applausi, e fu bissato. Le quattro coppie in costume che la danzarono furono ammiratissime per la elegante spigliatezza in ciascuna delle varie graziose figure. Gli evviva al Marzuttini non finivano mai.

Altro saggio di friulana « originale » trovata a Cividale, musica un *pot-pourri* sull'aria delle seguenti filastroche :

To vas a tu vegnis,
Ce mi astu puartad ?
Un anell te' sachete
Un basin preparad.

***

Dindine dindone,
Cui bate lassù ? ecc.

***

Maridad l'an passad,
Maladett el mistir...

tutte « arie » non molto dissimili fra loro e suonate in tempo di valzer largo. Tre coppie erano venute espressamente, da Azzida, da San Pietro al Natisone, ecc. le stesse coppie che ballarono questa graziosissima friulana a Cividale, nel veglione di sabato notte. E ad esse, se ne aggiunse una quarta : il signor Petronio, glorioso veterano del 1866, che partecipò alla battaglia di Custozza fu decorato con medaglia al valore, assieme ad una maschera. Non è a dirsi l'entusiasmo col quale il pubblico salutò le quattro coppie, le quali ballarono la vecchia graziosissima danza in modo veramente inappuntabile. Se ne volle il bis, il tris... e si insisteva nel richiederne altre repliche ; e poichè sembrava che non si volesse concederle furono fischi e grida... finchè la danza fu replicata fra nuovi applausi e grida di bravi

Parecchie coppie ballavano a uso modernissimo, durante le altre danze, malgrado che la platea e anche il palcoscenico fossero pigiati, così da rendere la danza più che altro una.... marcia strategica per evitare di urtarsi l'un l'altro : Ma se queste moderne danze incontrano qualche singola simpatia, non godono però quella grande maggioranza, la quale trova, per esempio, stupida la danza dell'orso e di scarso interesse anche il tango.

Alle cinque di stamane, quando le campane dell'ospedale, annunciavano il ritorno del sole, il teatro si veniva sfollando, perchè l'orchestra.... cessava di funzionare.

***

Questa sera, ultima grande veglia al sociale ; balli in tutte le pubbliche feste ; balli alla Società Unione, ai Circoli « Familiare » e « Impiegati civili »... e poi, finis.

Ore liete al Collegio Gabelli.

Un trattenimento simpaticissimo ed un programma eletto, ieri sera, al Collegio Gabelli ; e numerosi gl'invitati accorsi a godere lo spettacolo e ad applaudire calorosamente i giovani dilettanti, sia nella commedia e nella farsa, come e più anzi nella scena musicale. « I due gobbi » allegra commediola in 4 atti, predispose sin dall'inizio gli spettatori a una sana, cordiale allegria. Fioritissima la verve dei due protagonisti fratelli Russo, disinvolti il Pieri (dottore), il Magistretti (Fracassa), il Samero (Tonino) ; applauditi anche il Russo, i fratelli Cedolini, Sapori, Terenzio, Codroma e tutti gli altri in fascio.

Negli intervalli, la minuscola orchestra diretta dal maestro Panin deliziò il pubblico con musica scelta e fu applaudita nel duo Panin-Nardelli per piano e violino.

Alla commedia seguì la scena musicale in un atto « Saltimbanco », diretta e composta dal prof. A. Ferrerio. Una musica facile, modesta e melodiosa, or triste ed or gaia, che piacque assai.

Sentimentali e graziosi il Sapori I. (pagliaccetto) e lo Zanier (saltimbanco) ; spiritosi ed eleganti lo Stefanone (Kakiù) e il Codroma (Clown) ; applauditi il Samero U. ed il Terenzio (guardie). Ultima, una esilarantissima farsa « cosa dirà Papà ». Un « Tulipano » insuperabile fu Cesare Radmilli ; e un capitano coi fiocchi Giorgio Stefanone. Una postilla : l'idolo della festa fu.... indovinate un po' ? Pasqualino Tolmezzo, il grazioso moretto elegantemente vestito in rosso che, in braccio della signora del prof. Ferrerio, fece il giro della sala distribuendo saluti ricambiati da bacioni sulle nere gote e sui capelli ricciuti da parte delle signore e dei bimbi che lo colmarono di carezze.

Al Circolo Popolare A. Conti ieri sera i soci si riunirono ad una festicciola che riuscì ottimamente. Fu eseguita della musica e fu servito un rinfresco. Il presidente porse un ringraziamento a tutti che concorsero alla riuscita della festa. Il sig. Franzil offrì un cestino di mandarini.

Al Seminario Arcivescovile ieri sera i giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese offersero una bella serata drammatica recitando egregiamente *I denari* del sangue. Riscossero vivi ripetuti applausi.

Al Patronato femminile di Via Ronchi

Anche in questo benemerito istituto gli ultimi giorni di carnevale sono festeggiati con rappresentazioni drammatiche e giocose che raccolgono nella vasta sala numerosissime giovani operaie e signore e signorine a lieta e bella ricreazione.

L'altro ieri le brave giovanette offrirono un'ora di schietto godimento con romanze piene di grazia cantate con bella voce soavemente dalla giovane Luigia Lodolo accompagnata al piano dalla sig.a Marioni, con un monologo detto con brio, naturalezza e vivacità rare da Pia Lodolo e con una farsa in musica consistente in uno scherzo comico assai carino.

Quest'oggi nel pomeriggio rappresenteranno il dramma *Maria Stuarda* e ne daranno certo un'interpretazione vera e accurata.

Il trattenimento d'ieri alla "Scuola e Famiglia,,

Nel pomeriggio di ieri i bambini « della Scuola e Famiglia » ripeterono ai numerosi invitati affollanti il teatrino, il grazioso programma dell'altro dì.

Ai piccoli artisti la signora Noemi Del Puppo ed il dott. Oscar Luzzatto offrirono aranci e dolci in quantità.

Offerte alla Scuola e Famiglia — I bambini Camavitto e Lupieri ammirati dallo spettacolo dato dai bambini della Scuola e Famiglia offrirono a codesta Pia Istituzione L. 10. Il vice prefetto comm. Nicolotti Giuseppe offrì L. 5.

A Vat.

domani si darà convegno, come il solito, tutta la Udine libera da occupazioni. La tradizionale passeggiata, non mai caduta in disuso, porterà al sacrifizio di... molti litri di vino, di molte arringhe e di uova e di radicchio ; ed ai saluti profumati dei ricordi del festoso carnevale di quest'anno, che fu contrassegnato dalla ripresa di tutte le tradizioni friulane : il ballo fatto seriamente, « accanitamente », e... la Furlana.

Buon divertimento a tutti i gitanti.

Cronaca degli affari

La relazione del curatore avv. Feruglio nel fallimento Pagura

Abbiamo ieri dato notizia della prima adunanza dei creditori del fallimento di Celeste Pagura da Mortegliano. Ecco oggi i caratteri e le cause del fallimento, quali risultano dalla relazione dell'egregio curatore provvisorio (ieri ad unanimità riconfermato ad effettivo) avv. Angelo Feruglio.

« Il fallimento fu dichiarato con sentenza 10 febbraio corr., su domanda della ditta oberata.

Il bilancio da questa presentato si riassume nelle seguenti cifre :

Attivo		
Denaro in cassa	L.	240,11
Merci nel negozio e nei magazzini		11.424,22
Crediti di dubbia esazione valutati al 50 per cento		4.406,04
Cambiali attive in portafoglio		827,91
Mutui ipotecari		334,24
Effetti attivi scontati		11.025.00
Mobili, attrezzi, scorte		9.733,90
Fatture di merci in viaggio		243,98
Beni stabili (fabbricati e terreni)		42.000,00
Totale	L.	104.866,62
Passivo		
Debito chirografario	L.	123.956,02
Mutuo ipotecario con la Cassa di Risparmio		13.600,
Cirio Giacomo e consorti		20.000,
Privilegiato		400,00
in totale	L.	157.956,02

Deficit L. 53 089,40

Fatte le debite riserve sui valori attribuiti alle realità in relazione a quanto potrà ricavarsi effettivamente da una liquidazione giudiziale e specialmente per quanto riguarda i crediti di negozio (oltre L. 35.000) e sulle eventuali varianti conseguenti alle verifiche del passivo, il curatore provvisorio avvisa che il detto bilancio si presenta attendibile

La costituzione della Ditta, che porta il nome di Celeste Pagura, zio dell'attuale proprietario della stessa sig. Angelo Pagura, rimonta a tempo lontano.

Nell'anno 1902 subì una crisi gravissima che la costrinse alla sospensione dei pagamenti, dalla quale uscì — stragiudizialmente — col sacrificio della rilevante sua sostanza stabile (meno la casa in Mortegliano, adibita all'uso dominicale, ai negozi e ad affittanze) pagando il 100 per cento tutti i suoi creditori.

Il signor Angelo Pagura poi, in seguito alla morte del fratello Virginio avvenuta nello stesso anno 1902 e alla rinuncia degli altri interessati, restò proprietario esclusivo.

La causa del dissesto attuale ha la sua radice nel dissesto precedente, perchè la ditta, esaurito per pagare i suoi debiti tutto il suo capitale e contratti anche per questo nuovi e rilevanti impegni, ricorrendo troppo largamente al credito, ebbe una vita solo apparentemente rigogliosa, perchè le rendite del suo commercio, benchè abbondanti, non bastavano a sopperire alle annuità passive onde il suo debito andò gradatamente ingrandendosi. Ed incontratasi in ultimo nel momento attuale, in cui è tanto difficoltata la provvista del denaro mediante il credito, dovette cedere e rassegnare il suo stato.

Causa della sua caduta è anche il soverchio fido ai clienti, che supera l'importo vistoso di lire 35 mila, e la soverchia remissività in tutti gli affari.

E' da augurarsi che subito dopo l'accertamento legale dell'attivo e del passivo, si possa, col concorso del buon volere degli interessati, sistemare il dissesto mediante un equo concordato. »

E noi pure ci associamo ben di cuore all'augurio dell'egregio avv. Feruglio, perchè il dissesto della ditta Pagura fu appreso da tutti con senso di vivo dispiacere in quanto il fallito è conosciuto e stimato universalmente per uomo onesto e probo, laborioso e solerte e di ben altra fortuna degno. E non soltanto l'attuale proprietario della ditta, ma e lestinto suo fratello Virginio, che fu tra gli uomini più buoni da noi conosciuti, ed i membri tutti della famiglia che si meritarono sempre per la loro bontà le benedizioni dei compaesani e condussero sempre tutti una vita specchiatamente di onesto lavoro!

Cessazione di negozio. I fratelli Comis Antonio e Paolo, proprietari della Ditta « Giacomo Comis » negozio pellami, capelli, ombrelli ecc., in Udine, con figliale Tarcento, San Daniele e Gemona hanno ceduto il negozio stesso, la Ditta e l'avviamento al fratello Comis Giovanni di Bussano

Fallimento Donati. Il Tribunale, come già dicemmo, ha dichiarato il fallimento della Ditta Donati fratelli, esercente negozio di pizzicagnolo in Palmanova nelle persone dei fratelli Giovanni Antonio e Germanico Luigi, ad istanza della ditta F. Rocco di Pratolongo, creditore per L. 836.85.

Importanti lavori nel canale di Marano. — Ieri mattina alle ore 10 nella nostra prefettura seguì l'asta per l'appalto a schede segrete di importanti lavori per l'escavo di un tratto del canale di Marano Lagunare e per la formazione di un terrapieno pel risanamento dell'abitato, per la presunta somma di L. 56000, concorsero le ditte : Andrea dal Maschio, Alessandro Simonatto, Luigi Zambon, Vittorio Sepulcri, Domenico Taverna, Pietro Angeli. rimase deliberataria la ditta Vittorio Sepulcri, che offerse un ribasso di L. 26.95 per cento.

Scioglimento di società. — In data di ieri venne firmato il contratto di scioglimento e di messa in liquidazione della società della Martina d'Orlando di Udine, esercente il commercio di tessuti all'ingrosso.

La sovrabbondanza di merce fu l'unica causa che provocò la decisione presa e francamente assistiamo ad un raro esempio di onestà.

A liquidatore fu nominato il signor Giuliano Del Mestre.

Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.50	»	12 40
Cinquantino	11.—	»	—.—
Fagioli	18.—	»	50.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	12.—	»	50.—
Radicchio	30.—	»	40.—
Patate	5.50	»	9.—
Spinacci	40.—	»	—.—

Cinema varietà

Una ressa di pubblico riempì ieri sera il Teatro Minerva. La strepitosa reclame fatta alla meravigliosa pellicola *I figli di nessuno* ha fatto accorrere anche i più riottosi.

Il pubblico è rimasto seriamente impressionato e si commosse sinceramente di fronte alla vezzosa e piccola *Maria Laura*

Una parola di lode all'egregio impresario Bernardino che sa nella scelta dei programmi impossessarsi di quelli che sono dei veri gioielli. La colossale pellicola si ripeterà oggi cominciando dalle ore 15 (tre pomeridiane.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 39

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Nicola ha detto che si è ubbriacato una notte, ma certamente deve aver preso abbaglio... Già, non credo che Rounds sarebbe l'individuo che si potrebbe opporre come rivale a Nicola. D'altra parte non credo neppure che questa faccenda debba andare ancora per le lunghe...

— Lo desidero di gran cuore! — fece Anna, sospirando. — Mi sembra di essere ormai incapace di soffrire ancora... Non avete nessuna notizia di mio padre?

— Non vi saprei dir nulla che potesse tranquillizzarvi...

— Badate — rispose Anna con voce ferma — se i miei congiunti non saranno salvi, io non resterò un istante di più sotto questo tetto!

— Non dubitate, li salveremo — rispose il vecchio, fatto inquieto dalle parole di Anna — Non abbiamo nulla trascurato per riuscirvi. Sappiamo quanto soffrite.

— Non credo! — replicò Anna, con voce di sconforto.

— Ve lo prova la mia presenza qui — obbiettò Ivan, come per giustificarsi. — E credetelo, la mia presenza è ancora la migliore salvaguardia per voi.

Da quel giorno, con vivo rincrescimento di Nicola, sembrò che il vecchio avesse veramente trasportati i suoi penati in quella casa. Ben difficilmente Nicola riusciva a trovarsi un istante solo con Anna, senza che immediatamente dopo non apparisse o il piccolo Misha o il vecchio Ivan.

Fred osservava quel complesso armeggio, che contribuiva a modificare sempre più i suoi propositi di odio e di vendetta contro Anna e lo rendeva in certi istanti dubbioso di aver perduto per sempre, con tale suo contegno l'amore della moglie adorata.

Anna aveva notato il mutamento di Fred, sebbene nessuna parola, nessun atto fosse sopravvenuto a dimostrarglielo. Sentiva che le condizioni d'animo di lui si erano mutate, ma non avrebbe saputo dire in qual senso. Dubitò che Fred risentisse, al pari di lei, la stanchezza di quello stato di cose e pensò che una risoluzione, buona o cattiva, fosse per conseguenza vicina.

Il vecchio Ivan pensava anch'egli che una soluzione qualunque forse, non poteva tardare e non trascurava nessuna occasione per essere vicino ad Anna, pronto ad ogni evento.

Un giorno il vecchio le apparve col viso insolitamente animato. Anna comprese che eranvi notizie per lei.

— Ebbene?.. — chiese, facendoglisi incontro.

— Ecco — rispose il vecchio sorridendo — vi debbo comunicare che i compagni sono finalmente riusciti a rintracciare vostro padre. Egli è salvo e trovasi rinchiuso nel manicomio di San Giorgio.

— Nel manicomio di San Giorgio? — esclamò atterrita Anna. — E' forse impazzito?

— No, no — si affrettò a rispondere il vecchio. — La polizia ha il diritto di ricoverare anche nei luoghi di cura i prigionieri, se scarseggiano gli altri locali. E vostro padre deve essere stato condotto all' ospedale criminale nel giorno in cui gli venne commutata la pena, giacchè non ci è stato possibile avere alcuna notizia di lui nelle prigioni. E' stato ancora fortunato!.. Il direttore del penitenziario ha adottato un regime sufficientemente umano dal giorno in cui i suoi ricoverati, in segno di protesta contro i cattivi trattamenti, deliberarono di lasciarsi morire di inedia.

— E Caterina? Non sapete nulla di lei?

— Sebbene la cosa vi debba sembrare strana, debbo confessarvi che non abbiamo ancora notizie ben sicure di vostra sorella. Il maggiore Nobrikoff è stato nuovamente ammonito, e a differenza delle altre volte, ha risposto assicurando che vostra sorella si trova in perfetta condizioni di corpo e di mente. Altro non so dirvi.

Anna non si sentì completamente soddisfatta, poichè aveva avuta la vaga impressione che il vecchio Ivan le avesse celato qualche cosa.

VXII.

Pietro rappresenta
la parte del salvatore.

Pochi giorni dopo il colloquio dianzi riferito, Ivan Ivanovitch entrava infuriato e stravolto nella casa di Nicola, chiedendo ripetutamente di Misha. Si imbattè in Fred, al quale domandò subito del ragazzo.

— Deve essere disopra — rispose Fred.

— Misha! Misha! — gridò il vecchio. — Venite subito! Ho bisogno di parlar subito con Nicola! Rounds, non andatevene! Ditemi: non avete per avventura osservato se qualcuno ci spia? Nessuno è mai entrato in casa? nessuno ha bazzicato mai colle donne di servizio?

Fred, sorpreso da quella domanda, fece un cenno di diniego.

— Ascoltatemi! — proseguì Ivan afferrandolo per un braccio. — Voi siete una persona sicura. Ascoltatemi! Poc'anzi sono stato informato che qualcuno sotto false apparenze ci spia... Sì — riprese a voce alta — qualcuno ci spia!

— Che cosa dite? — gridò dietro di lui una voce.

Fred ed Ivan, voltatisi di scatto, videro il piccolo Misha che discendeva pallido verso di loro.

— E' proprio così — ripetè il vecchio. Sono stato informato che una persona sotto false apparenze ci spia in questa casa!

Misha posò lo sguardo su Fred Questi, perfettamente calmo, esclamò rivolto al fanciullo:

— Ebbene, che ne dite Misha?

Un brivido di terrore passò sui lineamenti del fanciullo. In quell'istante la porta del salotto si spalancò ed Anna si avanzò rapidamente, attratta dalla voce di Ivan.

— Che c'è? Che cosa è avvenuto? — domandò con voce concitata.

Continua.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Udine —Tip. Domenico Del Bianco